



31 marzo 2021

La Direzione regionale del Partito Democratico siciliano esprime sgomento e preoccupazione per la presunta falsificazione dei dati relativi ai contagi ed ai decessi da Covid-19 in Sicilia, oggetto di un'indagine che ha portato alle dimissioni dell'Assessore regionale alla sanità Ruggero Razza.

Nel ribadire la fiducia nel lavoro della magistratura come anche il rispetto del principio di presunzione di innocenza, la Direzione preliminarmente conferma la necessità che il Partito Democratico siciliano si costituisca parte civile nel procedimento penale che ne scaturirà, così come si auspica faranno tutti i soggetti istituzionali e civili vittime dei presunti fatti contestati. In particolar modo, il Partito Democratico chiede alla Regione di costituirsi parte civile nei futuri procedimenti.

Oltre l'aspetto strettamente processuale, quindi, è necessario sottolineare le responsabilità politiche che gravano sul governo regionale e sulla maggioranza che lo sostiene, per una vicenda che ha offuscato, ancora una volta, l'immagine della Sicilia a livello nazionale ed internazionale, ma soprattutto ha minato il rapporto di fiducia tra siciliani ed istituzioni nel momento più difficile della nostra storia, nel quale la politica è chiamata ad operare scelte difficili e dolorose nell'interesse della salute e dell'incolumità pubblica.

Tali responsabilità appaiono ancora più gravi alla luce dei reiterati interventi da parte del gruppo parlamentare Pd che, in più occasioni, ha sollevato dubbi sulla veridicità dei dati che venivano forniti, rispetto ai quali il Presidente della Regione, il suo governo e la maggioranza hanno opposto un muro di indifferenza e di autocelebrazione, mai suffragata da fatti concreti.

Negli ultimi mesi sono cadute nel vuoto oltre cinquanta tra interrogazioni e interpellanze parlamentari, cui è seguita una mozione di censura da parte delle opposizioni, nel tentativo di denunciare il progressivo fallimento della gestione dell'emergenza, dai mancati posti letto in terapia intensiva promessi e mai realizzati, dalla disorganizzazione totale a partire dalla gestione delle prenotazioni, al disagio degli hub vaccinali in tutta la regione con file interminabili che hanno messo a repentaglio la salute dei più fragili, fino ai dubbi sui dati. In quella occasione il Presidente della Regione e la sua maggioranza hanno rivendicato la bontà dell'operato dell'Assessore Razza, così come confermato ieri dallo stesso Presidente Musumeci che, nel suo intervento all'Ars, ha addirittura garantito la continuità con il suo Assessore dimissionario, toccando così il punto più alto di arroganza e presunzione, invece di ammettere le proprie responsabilità indirette per non essersi accorto di cosa accadesse accanto a lui. Superficialità grave non solo per il ruolo istituzionale che ricopre, ma anche come commissario regionale per l'emergenza Covid.

Le numerose interrogazioni e interpellanze presentate dai deputati siciliani e nazionali del PD all'attenzione del Governo nazionale, e l'impegno politico profuso con ogni canale di comunicazione anche dalla Segreteria regionale hanno rappresentato e rappresentano un baluardo di consapevolezza: la Comunità politica democratica siciliana è sempre stata puntuale nel suggerire gli accorgimenti



necessari ad un Governo che, al contrario, non ha mai avuto chiara la situazione, non ha mai attuato una pianificazione strategica delle azioni adottate con le ordinanze contingibili e urgenti né, parrebbe, hanno mai avuto la capacità di avere i dati corretti relativi ai contagi, manifestando gravi inadempienze oggi oggetto di indagini presso la Procura della Repubblica. Sotto questo aspetto la direzione regionale chiede, attraverso il Segretario regionale, un maggiore coinvolgimento del partito nazionale che possa dare maggiore visibilità alla vicenda e, attraverso la condivisione, porla all'attenzione del dibattito politico non solo siciliano.

In attesa quindi del dibattito parlamentare che seguirà l'approvazione della finanziaria, la Direzione regionale dà mandato al Segretario regionale ed al gruppo parlamentare affinché gli eventuali responsabili, qualora ne fossero accertate le condotte in sede penale, vengano posti al di fuori della pubblica amministrazione e, contestualmente venga rafforzata l'azione di controllo e denuncia delle tante inefficienze in campo sanitario.

Preso atto, infine, della totale negazione di responsabilità politica, ma anzi di una rivendicazione della propria azione da parte del Presidente della Regione, la Direzione conferma il sostegno al gruppo parlamentare affinché tale responsabilità venga sottolineata e denunciata in tutte le sedi istituzionali, e, anche sulla base delle ispezioni ministeriali da richiedere con urgenza, si possa chiedere l'immediata rimozione del presidente Musumeci dall'incarico di responsabile per l'emergenza Covid ma, soprattutto, che lui e la sua maggioranza prendano atto di aver tradito la fiducia di tutti i siciliani e, antepoendo la necessità di ridare credibilità alle istituzioni nel momento più grave della nostra storia, ne traggano le doverose conseguenze rassegnando le dimissioni.

A supporto delle dimissioni e di ogni altro atto conseguente, il Partito Democratico siciliano avvierà una raccolta firme che possa rappresentare ed esprimere la volontà dei siciliani di sfiduciare il governo regionale, e così porlo davanti alle proprie responsabilità, ed ogni altra iniziativa utile, coinvolgendo tutti gli organismi di partito regionali e provinciali.

**La Direzione regionale Pd Sicilia**